

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9



Francesco Nuzzo
di anni 17
di Spinea (Ve)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



La Comunità Locale
Wigwam
del Miranese

FARE L'ANIMATORE PER I BAMBINI AL GRETT DI SPINEA, È BELLISSIMO

Alla Parrocchia dei Santi Vito e Modesto nella cittadina del Miranese il Centro Estivo per bimbi e ragazzi è un avvenimento atteso da tutta la Comunità

Se si pensa che divertirsi non possa essere un mestiere, beh ci si sbaglia! Io, d'estate, faccio un "mestiere" che ritengo antico e importante e per nulla banale: l'animatore dei bambini.

È un'attività che certo mi consente di divertirmi, ma al tempo stesso non crediate che non sia necessario avere delle abilità e delle competenze ben precise. Fare attenzione affinché i bambini non si facciano male durante i giochi, porre ascolto alle loro richieste, o lamenti o proteste; appianare contrasti sorti fra gruppi che si scontrano nei tornei di gioco; so-

stenere i delusi nelle sconfitte; aiutare chi è più fragile e sostenerlo nell'acquisire autostima.

Tutto questo pensate che sia poco? Beh, non lo è. Io ho "imparato questo mestiere" grazie a mio papà che un tempo era impegnato nel grest e mi ha trasmesso questa passione e dedizione.

Lo ritengo un "mestiere antico", perché purtroppo oggi sono sempre meno i giovani che vogliono dedicare il loro tempo estivo agli altri e a seguire i più piccoli, perché magari si fanno trascinare dalla pigrizia e dall'egoismo e questo è davvero un peccato.



IL "MESTIERE ANTICO"

DELL'ANIMATORE DEI BAMBINI

Professionista del gioco e del tempo libero



La parrocchia dei Santi Vito e Modesto

Ogni anno, a Spinea e in tantissime città italiane, c'è il Gr.Est, un campo estivo parrocchiale che avviene nel mese di giugno, in cui i bambini passano le giornate spensierati, facendo amicizie nuove e facendo laboratori, il tutto sotto il controllo di ragazzi che vanno dai 14 ai 18 anni, aiutati dal don parrocchiale.

Il Grest a Spinea (Ve), per i bambini che si sono iscritti, inizia il primo lunedì dopo la fine della scuola, ma per gli animatori inizia molto prima, verso metà aprile. Questo perché c'è bisogno della preparazione dei materiali e degli incontri per la formazione degli animatori che non hanno mai partecipato ad un Grest.

Il Grest dura tre settimane, dal lunedì al giovedì e ogni venerdì si fa un'uscita in posti sempre diversi, tranne però la prima settimana quando si va, come sempre, all'Acqua Estate, un

parco giochi nel paese di Noale (Ve), e le prenotazioni sono sempre al completo, perché i bambini impazziscono dall'idea di andare in piscina con i propri amici a divertirsi, fare gli scivoli, e passare la giornata lontani da casa.

Il primo giorno del Grest ha ritrovo alle ore 15:00 in oratorio, e gli animatori incaricati intrattengono i bambini e fanno i bans (balli di gruppo). Alle ore 15:15 inizia la scenetta, ogni giorno c'è una scenetta dove raccontano la storia inerente al tema del grest.

Finita la scenetta c'è sempre un momento di preghiera, di cui si occupa il don. Finita la preghiera c'è l'appello dei bambini nei vari laboratori (i laboratori vengono scelti nel volantino dell'iscrizione). Le attività durano per un'ora, fino alle ore 16:30, quando, con una sirena attivata dalla console, si avvisa che per 30 minuti c'è il tempo libero, con il bar aperto con snack e bevande per





tutti, musica e tanto altro.

Alle ore 17:00 iniziano i giochi di squadra, circa 20 bambini per squadra, e ogni squadra è rappresentata da un personaggio della storia. Le attività da fare in squadra sono preparate dall'equipe (gruppo) dei giochi durante i laboratori, che discutono su quali giochi proporre e quali squadre si affronteranno. I giochi durano fino alle ore 18:00 ed è circa la durata necessaria per fare 3 giochi, e i bambini, pur avendo lavorato tanto nei laboratori, corrono e si impegnano al massimo, per cercare di vincere i tornei settimanali. I giochi hanno un sistema di punti, che sono come quelli del calcio:

3 punti per vittoria, 1 punto per il pareggio e 0 punti per la sconfitta. Dopo aver calcolato i punti e fatto la classifica, si passa all'esposizione del cartellone, contenente la classifica giornaliera, annunciando le squadre e i loro rispettivi punti.

Alle ore 18:30 tutti i bambini ormai sono già fuori dall' oratorio, raccontando ai genitori le attività svolte e i giochi, ma per gli animatori, la giornata non è finita. Noi animatori dobbiamo fare assieme al don il riassunto della giornata, trovare problematiche e cercare di sistemarle, che materiali abbiamo utilizzato e in caso comprarli per il giorno dopo, pulire l'oratorio sporcato dalle scar-

pe di terra dei bambini e riordinare le varie stanze dei laboratori.

Alla fine della settimana, il giovedì si tiene una serata speciale, in cui le famiglie, assieme ai bambini sono invitati a passare la serata, con giochi per i bambini, ospiti speciali per tutti, come ad esempio maghi o ventriloqui, l'attività preferita dai genitori... La Lotteria, con tantissimi premi, di ogni tipo: pentole, saponi, cesti di fiori o di cibo e chi più ne ha, più ne metta. Il grest oppure i campi estivi sono il miglior modo per integrarsi in un gruppo, cercando nuove amicizie con ragazzi che hanno gli stessi hobby, incontrati per caso nello stesso laboratorio.

Incrementano la capacità di gestire il tempo, cercare di distribuire e di





completare i propri obiettivi per evitare di non finirlo. Mettersi in gioco ed impegnarsi al massimo, lavorando di squadra per raggiungere un obiettivo comune, aumentando l'autostima e la competitività in tutto quello che facciamo.

Lo scopo del grest non è un mese sprecato, passato in chiesa, a pregare o fare attività noiose, ma è lasciare un qualcosa ai bambini che partecipano, così da ricordarsi tutti i bei momenti passati in oratorio, di tutte le amicizie create e purtroppo distrutte, le prime storie d'amore,

le giornate passate a giocare come non ci fosse un domani e le energie utilizzate per vincere i giochi per essere incoronati campioni settimanali del Grest.

Purtroppo, il ruolo sia dell'animatore sta scomparendo, perché sempre meno ragazzi si vogliono impegnare in questa attività che non è banale, ma è piena di responsabilità. La colpa è di tanti fattori: del covid di qualche anno fa e che molti genitori sono ancora impauriti dal virus, dei ragazzi che trovano il grest noioso e preferiscono passare il tempo a dormire.

Il grest è un'attività che è praticata da molto tempo, praticata anche da mio padre. Mi raccontava sempre da piccolo tutti i fatti più divertenti che capitavano durante il grest, delle differenze tra il grest di ora e di un tempo. Mi diceva che adesso siamo molto privilegiati, una volta le attività erano svolte solo fuori, all'aria aperta, sfruttando l'ombra degli alberi; i giochi erano decisamente meno e gli unici giochi erano con la palla, i più semplici.

Una volta, il grest era solo un posto per lasciare i bambini a sfogarsi e divertirsi, così le madri si riposavano, facevano le faccende di casa senza preoccuparsi di avere un bambino tra i piedi.

Ora il grest è un posto, una attività non solo per lasciare il bambino così ci si può rilassare, ma è un insieme di esperienze ed attività che resteranno nel bambino, che diventeranno un ricordo e ne faranno un tesoro. Mio papà è felice di vedermi andare al grest a fare l'animatore come ha fatto lui, però è anche leggermente invidioso.

Cercare di lasciare ai bambini che frequentano il grest qualcosa di emozionante e convincerli a prendere un giorno la stessa strada degli animatori, così che anche i bambini futuri possano fare la stessa esperienza, è un obiettivo che mi fisso ogni estate! ■

© Riproduzione riservata